

ASD 100 Km del Passatore
ELIO ASSIRELLI, IL RICORDO DELLA 100 KM DEL PASSATORE

Cara Ginetta,
Care Luisa e Maria Teresa e parenti tutti,
Cari Amici,

a nome della 100 Chilometri del Passatore, del suo Consiglio direttivo e di tutti i soci, desidero anch'io, come chi mi ha preceduto, ricordare il sen. Elio Assirelli, il nostro Presidente, ma soprattutto l'Amico sempre sorridente di tante battaglie e di tante opere importanti per la nostra Città, ma anche per la Romagna.

L'elenco sarebbe davvero lungo, mi limito pertanto alla 100 Km del Passatore, non prima di richiamare alla memoria il dono della sua amicizia, che risale – lo dico per i più giovani – al 1948, agli anni della ricostruzione, della ritrovata libertà, della Democrazia Cristiana e della Cisl; un'amicizia per la quale ringrazierò lui finché avrò vita a campare e con lui il Signore che me lo ha fatto incontrare.

Il Sen. Assirelli cominciò ad occuparsi della 100 Km del Passatore nell'81, in qualità di Presidente dell'allora Ente Tutela Vini di Romagna, oggi Consorzio Vini di Romagna, sostenitore fin dall'inizio della manifestazione. Sotto il suo impulso, la 100 Km si è data una struttura ed un'organizzazione, maturata nel 1988 nell'apposito Comitato, di cui è diventato Presidente, trasformandolo poi nell'Associazione, che ha guidato fino al giorno della sua morte.

In tutti questi anni il Sen. Assirelli ha assicurato alla 100 Km una gestione oculata, ha consolidato la partecipazione dei podisti ed ha ampliato la comunicazione sulla corsa a livello internazionale, fino a farla diventare la più famosa delle ottocento 100 Chilometri che si disputano ogni anno in tutto il mondo.

Ricordo soprattutto la sua presenza, la sua pazienza, la semplicità dei suoi discorsi, la civiltà e sobrietà dei suoi comportamenti; sì, insomma, il suo stile di signore appassionato e fedele, la sua parola data e rispettata, soprattutto il suo impegno, concreto e condiviso, le scelte decise, chiare e coraggiose, anche verso i collaboratori. Per tutto questo non sarà facile continuare questa avventura senza di lui, ma lo faremo, perché lui avrebbe voluto così, perché lo dobbiamo a lui, alla sua Faenza, ai giovani che ci seguono.

Grazie di tutto, caro Elio! E arriverete in Paradiso, dove ora vivete e dove ci prepari il posto. Più terd c'u s pò, a m'aracmand! At cialut, Elio!

Piri Crementi
Vice Presidente